SARDEGNA NUOVE IDEE

TAVOLO 2

"NUOVE IDEE PER I PAESAGGI"

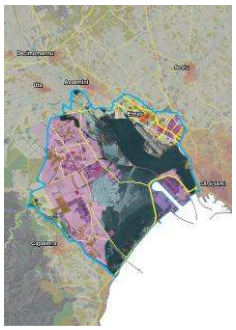
Cagliari 21 dicembre 2010

REPORT

LABORATORIO 6

AMBITO n. 1 “L’AREA METROPOLITANA DI CAGLIARI”

Comuni di Cagliari, Monserrato, Quartu S. Elena, Quartucciu, Selargius, Sestu, Settimo S. Pietro



AMBITO n. 2 “LA LAGUNA DI SANTA GILLA”

Comuni di Assemini, Cagliari, Capoterra, Elmas, Uta

Martedì 21 dicembre presso la sede CRFP con sede a Cagliari si è svolto il Tavolo n. 2 "Nuove idee per i paesaggi" nell'ambito del processo partecipativo SARDEGNA NUOVE IDEE "Una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna".

Il laboratorio del paesaggio n. 6 ha coinvolto i territori ricompresi negli ambiti di paesaggio n. 1 "L'area Metropolitana di Cagliari", n. 2" La laguna di Santa Gilla", secondo una ipotesi di ridefinizione degli ambiti di paesaggio posta alla base della concertazione.

ENTI PRESENTI

Comuni di Assemini, Cagliari, Monserrato, Quartu Sant'Elena, Sestu

Consorzio Bonifica S.M.
INUSardegna
Legambiente
Università di Cagliari
Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari

ENTI INVITATI

Comuni di Assemini, Cagliari, Capoterra, Elmas, Monserrato, Quartucciu, Quartu Sant'Elena, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Uta

Provincia di Cagliari

Gruppo di Intervento Giuridico o.n.l.u.s Sardegna
Legambiente
WWF Sardegna
Amici della Terra Sardegna
Italia Nostra Sardegna
C.F.V.A.
Consorzio Bonifica S.M.
Autorità Portuale di Cagliari
Parco Geominerario Storico ambientale della Sardegna
Area Marina Protetta di Capo Carbonara
Parco Naturale Molentargius Saline
Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari

La prima fase del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee, svoltosi nei mesi di giugno e luglio 2010, ha visto i territori confrontarsi sulle tematiche del paesaggio illustrando proposte, identificando e condividendo temi rilevanti, obiettivi prioritari, riconoscendo temi e luoghi emergenti nel territorio, individuando i legami causali tra obiettivi e azioni. La discussione è stata orientata verso l'obiettivo primario di riconoscere la dimensione locale del paesaggio.

In prosecuzione della prima fase del processo partecipativo, con l'attuale tavolo del paesaggio denominato *"Nuove idee per i paesaggi"* ci si pone come obiettivo primario quello di far sì che i territori si confrontino per la definizione degli indirizzi strategici di valorizzazione dei paesaggi individuati alla scala locale.

Il tavolo si è articolato in due momenti distinti: un primo momento ha visto coinvolti contestualmente i 114 comuni invitati con un introduzione in plenaria dove i rappresentanti dell'amministrazione regionale hanno inquadrato: la fase attuale del processo partecipativo Sardegna Nuove idee nel più generale processo di revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale (PPR); illustrato i lavori e le regole del gioco e dichiarato i risultati attesi dai lavori della giornata. Successivamente i partecipanti si sono riuniti suddivisi nei cinque Laboratori progettuali individuati.

Il laboratorio n. 6 è iniziato con l'illustrazione dell'ipotesi di suddivisione del territorio interessato dal laboratorio in ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale e definiti sulla base di quanto emerso nel tavolo "*La struttura dei paesaggi"*. Il coordinatore del tavolo ha illustrato l'ipotesi di definizione dei nuovi ambiti di paesaggio e il quaderno di lavoro che contiene:

- la descrizione dell'ambito di paesaggio;
- gli elementi costitutivi dell'ambito (ambientali, storici, rurali, insediativi);
- la progettualità in atto nei singoli territori;
- una prima ipotesi di stesura degli indirizzi per ciascun ambito;
- uno spazio non compilato per appuntare ipotesi di direttive, ovvero regole condivise contestualizzate e in gradi di orientare le successive fasi di pianificazione;
- uno spazio non compilato per segnalare gli elementi che reputati determinanti per la struttura percettiva dell'ambito.

Gli indirizzi dell'ambito di paesaggio riprendono in parte gli indirizzi contenuti nelle schede d'ambito del PPR vigente e in parte quelli emersi durante il primo tavolo del paesaggio.

Durante i lavori è stato precisato che si tratta di una prima proposta e che gli obiettivi del tavolo di lavoro sono:

- condividere la perimetrazione degli ambiti di paesaggio maggiormente calati alla scala locale;
- condividere e definire insieme gli indirizzi dell'ambito sulla base della proposta elaborata dalla Regione;
- individuare delle direttive che orientino le scelte della pianificazione sottordinata;
- completare il quadro degli elementi con quelli che definiscono la struttura percettiva dell'ambito.

Il lavoro impostato durante il tavolo di lavoro proseguirà nel tavolo permanente di Sardegna Nuove Idee istituito su ***SardegnaGeoblog*** che consente di:

- perfezionare e arricchire i contenuti espressi nei tavoli;
- formulare nuove proposte su specifici temi paesaggistici;

- ridefinire le perimetrazioni d'ambito su una piattaforma condivisa.

A tal fine l'ANCI ha formalizzato un gruppo di lavoro che resterà a disposizione degli interessati per supportare le fasi di lavoro che si svolgeranno nell'ambito del Tavolo permanente su Sardegna Geoblog.

Gli ambiti di paesaggio proposti per il laboratorio sono due a fronte dell'unico ambito di paesaggio individuato dal PPR vigente.

La sintesi dei risultati emersi è stata redatta facendo riferimento ai contenuti espressi durante il laboratorio, coerentemente con gli obiettivi anticipati con la lettera di invito e ricordati durante l'apertura in plenaria.

Per ragioni di maggiore chiarezza e rispondenza agli obiettivi della giornata, le questioni emerse sono state articolate in *Osservazioni sui perimetri dei nuovi ambiti* e *Riflessioni su indirizzi e direttive*, in accordo con il carattere operativo richiesto alle attività della giornata.

Osservazioni sui perimetri dei nuovi ambiti

Il Comune di Sestu chiede che venga escluso il suo territorio dalla perimetrazione dell'ambito costiero, essendo ricompreso solo per una piccola parte irrilevante. Gli uffici regionali puntualizzano tuttavia che le modifiche cartografiche alla delimitazione tra ambiti costieri ed interni, non saranno apportate in questa fase.

Si contesta anche la linea di demarcazione che esclude dall'Ambito n. 1 l'edificato di Margine Rosso, considerato "Città di Quartu" a tutti gli effetti, e l'andamento della delimitazione nell'interno in prossimità del Lago di Simbirizzi.

Sentimento comune è la presa di coscienza che l'area Metropolitana di Cagliari deve essere affrontata e studiata sì nella sua complessità ma allo stesso tempo unitarietà.

La consultazione sui perimetri pone come prevalente la visione di una mancata coerenza nella suddivisione del vigente Ambito n. 1, nonostante vengano messe concretamente in rilievo due strutture indipendenti sotto molti punti di vista e nonostante alcuni ritengano che detta suddivisione, funzionale ad una migliore caratterizzazione del territorio possa essere invece condivisibile.

Il consorzio di bonifica della Sardegna meridionale evidenzia che dal punto di vista idrogeologico i due ambiti possiedono caratteri molto differenti: la parte orientale fortemente antropizzata a saturata, quella occidentale, con i suoi corsi d'acqua tuttora attivi, caratterizzata ancora da una maggiore naturalità.

Si riflette anche sulla possibilità che la nuova denominazione attribuita agli ambiti possa generare confusione anche in relazione al quadro normativo e ai documenti della precedente stesura del PPR, per questo si propone il riconoscimento di due sub-ambiti, 1A e 1B, senza rinunciare all'unitarietà dell'Ambito originario.

Riflessioni su indirizzi e direttive

Di estrema rilevanza è il tema della *governance* territoriale, tutti i partecipanti sono concordi nel ritenere che su molte questioni sia necessario organizzare tavoli dedicati intorno a cui le Amministrazioni di volta in volta coinvolte si siedono per ragionare su obiettivi e regole comuni.
Alcuni di questi temi riguardano per esempio il Golfo degli Angeli, tra Cagliari e Quartu, l'asse attrezzato della SS 554, la SS 130 e la SS 131, la Piana di San Lorenzo tra Cagliari e Sestu e le aree umide, che reggono un rapporto di simmetria plastica e spaziale che dal punto di vista percettivo rappresenta, come la Sella del Diavolo un'icona del paesaggio.

Sono i cosiddetti *"**LUOGHI DI TRANSAZIONE**"* quelli su cui occorre ragionare insieme. Un esempio concreto è stato adottato da alcuni comuni presenti insieme ad altri in occasione del bando per i programmi integrati per il paesaggio. Il progetto "Trame d'Acqua" ha infatti evidenziato la necessità di **costituire un Ufficio intercomunale** per individuare direttive comuni per territori che condividono problematiche analoghe, prescindendo dai limiti amministrativi si pensi appunto alle fasce di rispetto dei 150 mt dei fiumi, o alla spiaggia del Poetto ricadente nel comune di Cagliari e Quartu..
Si auspica un maggiore coinvolgimento della Provincia come ente di coordinamento per la pianificazione locale, e se ne denuncia la mancata operatività in questa direzione.
Per sopperire a tale inadempienza, si suggerisce che il Piano Paesaggistico sia lo strumento adeguato per dotare la pianificazione urbanistica dell'unitarietà e coerenza necessaria.

Si ragiona sul tema dei ***CUNEI VERDI*** e su come trattare urbanisticamente le fasce verdi che il Piano Paesaggistico prescrive ai margini dell'abitato anche quando queste occorrono come filtro rispetto all'agro. Si entra anche nel merito di questioni più specifiche :nell'ipotesi in cui queste siano identificate come aree S3 si pone il problema se debbano essere cessioni aggiuntive o cessioni dei Piani di lottizzazione accorpate.
Sempre sui cunei verdi o soluzioni di continuità tra comuni contermini si propone di chiarirne meglio il senso, valutando l'opportunità di usare criteri riferiti all'estensione delle aree davvero libere da conservare, senza incorrere in ambiguità che mettono dentro anche lotti interclusi di modeste dimensioni.

Il Tavolo affronta infine il tema della mobilità senza tuttavia arrivare alla definizione di indirizzi specifici. La discussione si articola su due fronti: la progettualità delle infrastrutture come vere e proprie componenti di paesaggio (Viale Marconi e il sistema della SS 554).

Il tema della **TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI** viene affrontato secondo un punto di vista originale che mette in luce alcune debolezze di una normativa per molti versi evidentemente poco favorevole alla loro sopravvivenza.
L'assemblea porta anche in evidenza che uno dei criteri che possono influire sulla tutela del paesaggio sia **il mantenimento dei corpi sociali** che lo caratterizza alla stregua di altri elementi. Nella riqualificazione e soprattutto rivitalizzazione dei centri storici una vincolistica esasperata e non sempre giustificata causa l'allontanamento e la disaffezione del corpo sociale.
Si contesta a tal proposito la Lg n.4/2009 che preclude la possibilità di frazionare gli

appartamenti, talvolta di grandi dimensioni. Si conclude sottolineando la necessità, oramai attuale, di porre l'attenzione non tanto sugli edifici storici per cui si ha a disposizione un vasta manualistica, quanto su edifici recenti ed incongrui per i quali non esistono criteri codificati che orientino gli interventi di trasformazione verso una obiettivi di qualità. **Non sempre la demolizione e ricostruzione è risolutiva se non supportata da misure atte a garantire la possibilità di trasferimento e commercializzazione di volumetrie**.

Sul tema delle **AREE UMIDE**, già affrontato in termini di elementi costitutivi della struttura percettiva dell'area vasta, si rileva l'importanza di valorizzare questi sistemi ambientali, attraverso azioni mirate ad una maggiore fruizione evitando di considerare gli stessi esclusivamente come risorsa naturalistica.

Viene chiesto ai partecipanti infine di elencare i temi paesaggistici o i contesti paesaggistici sui quali è forte l'esigenza di ragionare insieme in modo specifico. Di seguito l'elenco:

- il Golfo degli Angeli con le sue diverse attitudini;
- le aste fluviali;
- l'area delle Fornaci, "campo di battaglia" tra Quartu Sant'Elena e Quartucciu;
- le soluzioni di continuità o cunei verdi, sulla cui identificazione nell'attuale PPR si intravedono delle incongruenze;
- le aree di margine nelle loro diverse accezioni (tra edificato e agro, tra edificato e beni che richiedono forme di tutela molto severe, tra comuni contermini…);
- l'asse attrezzato urbano costituito dalla SS 554;
- l'asse Cagliari-Sestu;
- la corona urbana che ruota intorno al compendio Molentargius, saline e Poetto.